

Ieri l'aggressione durante il turno di guardia presso il Banco di Sicilia in largo Spinelli ai Parioli

Cane sventa rapina e salva il vigilantes

Scott ha attaccato i malviventi azzannandone uno e costringendoli alla fuga

di ROBERTA CATANIA

«RAUS», è bastato gridare alla guardia giurata, e il pastore tedesco accanto a lui si è scaraventato contro i due rapinatori. Sembra una scena del telefilm «Il commissario Rex»: Claudio Cola Orsini, vigilante 34enne di una società privata, sta svolgendo il normale turno di sorveglianza di fronte al Banco di Sicilia in largo Nicola Spinelli, ai Parioli. Intorno alle 10,30 si avvicinano due ragazzi a bordo di una moto da cross bianca e rossa. L'uomo alla guida accosta al marciapiede e l'altro, senza sfilarsi né il casco né gli occhiali scuri, si avvicina alla guardia. «Sembra volesse chiedermi un'informazione — spiega Claudio — tanto che ho spostato il mio cane, Scott, per non farlo spaventare». Invece è un'azione studiata per distrarre il vigilante, mentre il complice lo aggredisce alle spalle e lo butta a terra.

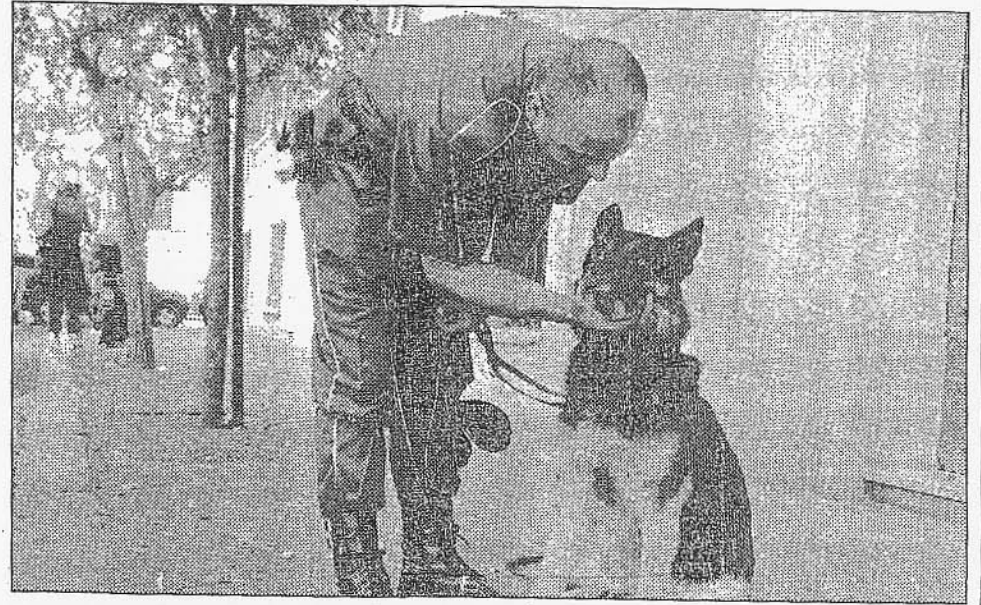
Inizia una colluttazione, in cui i tre si prendono a calci e pugni. Claudio riesce comunque a mandare il segnale di pericolo all'interno dell'agenzia, grazie al quale un dipendente blocca le porte. Durante la lotta, la guardia vede più da vicino i due e, nonostante abbiano indosso sia il casco integrale che gli occhiali da sole, riesce a scorgere la carnagione dei rapinatori e capisce che uno di loro è di colore. Proprio quest'ultimo tenta di sfilare la pistola del vigilante dalla fondina legata al cinturone, ma Claudio dà il via al suo cane: «Raus, Scott attacca». Neanche ha il tempo di finire la frase che il pastore tedesco balza addosso ai due malviventi, azzannandone uno alla caviglia.

è addestrato alla difesa e all'attacco, ma per entrare in azione deve aspettare un mio comando. Appena ho capito di essere in difficoltà, ho detto la parola chiave e lui si è scaraventato sull'uomo di colore che stava infierendo su di me, strappandogli parte dei pantaloni. Credo lo abbia ferito — continua la guardia — comunque sono fuggiti a gambe levate». Claudio è stato portato al pronto soccorso del Policlinico Umberto I, dove gli sono state refertate solo le escoriazioni che un pugno sferrato nella colluttazione gli ha provocato sullo zigomo destro. Invece, Scott non si è fatto nulla.

Il cane vive con il vigilante ventiquattr'ore al giorno e, se vede il padrone senza la divisa capisce di non essere neanche lui «in servizio», trasformandosi in un cucciolo da salotto. Tant'è vero che la domenica il «Rex nostrano» gioca spesso con i figli della guardia giurata, nonostante abbiano solo sette e nove anni.

Ormai Claudio e Scott fanno coppia fissa da tre anni, cioè da quando l'uomo è stato assunto dalla società di vigilanza che gli ha chiesto di scegliere un cane da portare al centro d'addestramento. «L'ho lasciato in una scuola per cani da difesa e dopo qualche mese era pronto a lavorare con me. Adesso, continuo a farlo allenare una volta al mese in un prato a Sacrofano, mettendo in atto le tecniche standard di difesa. Ho preso Scott in un canile — continua il giovane — Aveva già tre anni, ma mi sono innamorato del suo sguardo orgoglioso e fiero». Adesso è Claudio ad avere quello sguardo, mentre acca-

Una scena molto tenera e piena di significato: il cane che ha salvato il vigilante nel corso di una rapina viene amorevolmente carezzato a pochi passi dalla banca dove si è verificato il fatto (foto Massimo Tramonte)



FORMANO LE UNITÀ CINOFILE

A Nettuno i maestri dell'addestramento

IL CENTRO allevamento e addestramento cani di polizia di Nettuno è uno dei più qualificati sul territorio nazionale per la formazione delle unità cinofile.

Alberto Di Cuffa, dirigente del reparto, spiega: «Il nostro lavoro si contraddistingue per l'attenzione con cui imponiamo il controllo sull'aggressività del cane. Quando è possibile,

settori: Cani specializzati in ricerca antidroga, antiesplosivo, ricerca e soccorso e quelli usati per la prevenzione generale, che svolgono ordine pubblico affiancando l'agente di polizia.

Franco Lo Pinto, uno degli assistenti addetti al servizio di addestramento, spiega: «Sfruttiamo la diffidenza innata nel cane per abituarlo ad abbaiare

dienza». Per sviluppare queste doti c'è bisogno di un addestramento costante, la cui durata varia dai sei mesi, per un cane da difesa, ai 18 mesi per cane poliziotto a tutti gli effetti. «Insegniamo — continua Lo Pinto — a rispondere ad un segnale preciso, che può essere una parola o un gesto. L'importante è che il cane non prenda mai l'abitudine